

## Bankitalia - Il lato oscuro dell'economia politica



In qualsiasi modo la si voglia chiamare, politica economica, oppure economia politica, o ancora mercato della finanza, tutto rimane permeato da una coltre spessa e oscura che la separa dalla gente della strada. Sono ambienti che in effetti appartengono a un altro pianeta, anzi, si può dire a un altro sistema solare, se non a un altro universo. E l'uomo della strada si domanda solo questo: "Chi controlla i controllori?"

Si ascoltano notizie di commissariamenti, concessioni, prestiti, immissione di capitale, tasi di interesse, cambi di direzione ai massimi vertici, il tutto con i soldi dei risparmiatori.

Nel nostro Belpaese, fra politica dell'austerità e riforme costituzionali, la Banca d'Italia rimane super partes senza farsi mai mancare nulla, impiegando miliardi su miliardi di soldi pubblici per tenere sotto controllo "sbilanciamenti" e fuori programma come, ad esempio, il terremoto del Monte dei Paschi di Siena, del quale oggi nessuno parla più ma tutt'altro che passato, oppure i casi Carige, Delta di San Marino, o della Banca delle Marche, della Popolare di Lodi e della folgorante ascesa di Giampiero Fiorani, poi di Vincenzo Consoli con Banca Veneta, e fino a Gianni Zonin con la Popolare di Vicenza. Istituti che si sono trovati in mezzo a veri e propri terremotti, buchi di miliardi, e con tutto questo, manager che per avere fatto male il proprio lavoro, vengono certo allontanati dal proprio posto, ma con buona uscita da fare rizzare i capelli in testa a un calvo.

Ultimo in ordine di tempo il caso di Bene Banca, i cui soldi sono inspiegabilmente finiti in un conto della Popolare di Vicenza per disposizione del commissario nominato da Bankitalia. E che cosa dire della Popolare di Spoleto, la cui vicenda incontra quella di MPS con una OPA di Coop Centro Italia nota a Bankitalia da oltre tre anni prima che fosse proposta? Una OPA che comunque non andò a buon fine e che decretò la svendita della Popolare di Spoleto a Banco di Desio, sconvolgendo l'assetto e penalizzando gravemente i correntisti e gli azionisti. Il Consiglio di Stato ha fatto sapere che Bankitalia non avrebbe dovuto commissariare la Popolare di Spoleto e che i controlli sono stati gestiti in modo assolutamente inadeguato. E allora: qui prodest?